

LE TURBOLENZE METEO E...DEL CALCIO

Non è andata come doveva, è andata come poteva (in ogni caso benissimo...)

È tempo di bilanci, di piccoli resoconti sull'esperienza che ha visto coinvolta la rappresentativa dell'ADDUC nel XXVIII CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO A CINQUE, riservato ai Dipendenti Universitari, Memorial De Dominicis – Soldani.



Ci ospita un bellissimo resort della catena Bluserena, il Serenus Village di Licata e i presupposti per vivere una settimana intensa di sport, divertimento, sana competizione e amicizia ci sono tutti. E vengono ampiamente rispettati. La nostra squadra è al completo e le aspettative sono tante, un mix di giocatori con tanta esperienza alle spalle e ragazzi giovani con molto talento e spirito di squadra: il mitico portierone Pompeo Suma che si rivelerà il migliore dei nostri, la linea difensiva composta dal nostro sempreverde e instancabile capitano Fabio Sorbello, da un Maurizio Avola tirato a lucido per l'occorrenza, dall'attenzione e solidità di Giuseppe Platania, dalla corsa e freschezza atletica dei laterali Dario Maccarronello e Giuseppe Rotondo fino ad arrivare lì davanti con l'estro della giovane rivelazione Antonio Randazzo, la visione di gioco e l'attenzione di Francesco Ligato, la rapidità e il senso del goal di Stefano Boscarino, la grinta e lo spirito di sacrificio di Giuseppe Cocimano e in ultimo da me, "il bomber" perché così mi chiamano ormai da troppo tempo, in condizione fisiche deficitarie, ma nonostante questo felicissimo di essere stato accolto in extremis e a braccia aperte dal gruppo e pronto a dare il mio piccolo contributo.

A guidarci come da parecchi anni ormai, la pacatezza e la disciplina tattica del nostro mister, campione dentro e fuori il campo, Orazio Conti. Ad accompagnarci con i suoi consigli e con una parola di incoraggiamento sempre per tutti il nostro dirigente Tommaso Privitera coadiuvato dall'instancabile e professionale fotografo della nostra compagine Nino Grimaldi.

Dopo tutti questi fuochi artificiosi per presentare la compagine dole riferirvi che anche quest'anno è andata male. Siamo testa di serie, il continuo girare attorno a questa vittoria che ancora non arriva a qualcosa è pur servita, e affrontiamo e superiamo con agilità e senza patemi il nostro girone: battiamo l'Università di Salerno, nonostante

un avvio non dei migliori, pareggiamo subendo goal all'ultimo minuto contro l'Università di Brescia, e rifiliamo, infine, un sonoro 7 a 0 al Politecnico di Torino.



Come prima classificata del girone sfidiamo nei quarti di finale l'Università di Cagliari, ma la dea bendata ancora una volta non ci sorride, con la semifinale in tasca sul punteggio di 2 a 1 a nostro favore a soli tre minuti dalla fine stacciamo la spina (direi proprio il contatore...) e subiamo due goal in due minuti.

Usciamo sconfitti quando sembrava che l'avessimo spuntata ancora una volta.

Il risultato, ad essere onesti, non è bu-giardo: Cagliari si dimostra una squadra tostissima e alla fine probabilmente non "ruba" nulla.

A questo punto resta da competere per garantire alla nostra Università il miglior

piacimento possibile, utile per le prossime manifestazioni, e quindi ci aspetta di nuovo l'Università di Brescia per piazzarci tra le prime sei.

Stavolta, pur con le gambe stanche e le tossine per la sconfitta "scioccante" rimediata il giorno prima contro Cagliari, non abbiamo intenzione di sbagliare, vinciamo e convinciamo e sebbene la posta in palio fosse il piazzamento onoriamo fino all'ultimo la competizione.

La manifestazione si conclude, per dovere di cronaca, con la vittoria dell'Università di Palermo in finale su quella di Cosenza. Una vittoria che appare decisamente meritata considerando che la compagine palermitana ha dimostrato per tutto l'arco del torneo di avere qualità e giocatori migliori tra le contendenti. Al termine della finale, alla presenza di numerosi rappresentanti di enti e associazioni tra cui il pro-rettore dell'Università di Palermo, ha luogo la premiazione.

Catania anche quest'anno vince il premio come migliore tifoseria: guidati dalle scatenate Giuliana, Ludovica e Roberta i nostri supporters (Grazia, Adriana, Marcella, Pamela, Manuela, Luana, Claudia, Florinda, Viviana, Beatrice, Anita, Mattia, Giulio, Giuliano, Giacomo, Marta, Sveva, Camilla)



portano a casa il trofeo a mani basse: bisognava esserci per comprendere che clima da stadio il nostro tifo riusciva a creare ogni volta che scendevamo in campo.

Il premio "Fair Play" viene consegnato al nostro Giuseppe Platania per la creazione e l'implementazione di una specifica applicazione per smartphone che ha permesso a tutti gli arbitri e allo staff del torneo di aggiornare in diretta i risultati e le classifiche consentendo a tutti gli interessati di avere precisi e costanti aggiornamenti.



Tantissimi complimenti anche ai piccoli del gruppo che partecipano e vincono il torneo riservato alla loro categoria e ai nostri Maurizio e Tommaso che si dedicano all'iniziativa e che riceveranno un meritato premio per essersi "prestati" in qualità di arbitri.

Ma c'è un'altra premiazione, o meglio la consegna di un riconoscimento, cui noi di Catania siamo visceralmente legati: il premio in ricordo di Ciccio Cali, storico allenatore e sostenitore della compagine etnea. Quest'anno viene assegnato in casa e ne siamo veramente orgogliosi, va al nostro mister Orazio Conti sulle cui doti umane e sportive ci sarebbe tanto da dire e spiegare. L'assegnazione di questo riconoscimento è a nostro modestissimo parere il modo migliore per esaltare queste doti.

Fino a qui vi ho parlato del torneo, delle partite, dei risultati, delle premiazioni e dei riconoscimenti.

E spero che mi crediate quando vi dico che tutto ciò diventa residuale, compresa l'amara sconfitta, di fronte al clima di complicità, amicizia, goliarda che ha caratterizzato l'intera settimana. Famiglie, bambini, ragazzi tutti insieme, sempre sorridenti, vulcani di simpatia e allegria con tanta educazione e compostezza. Pronti a rincuorarsi e a ridere sopra ogni cosa, esempio su come stare insieme.

Davvero bello.

E se questo è stato possibile il merito è senza dubbio di chi spende tanto del suo tempo e delle sue energie al fine di accontentare e dare supporto: il mitico capitano Fabio Sorbello, preciso e puntuale nell'organizzazione di ogni dettaglio, anche il più marginale, consentendoci di vivere una bellissima esperienza.



Che dire? Ci riproveremo e prima poi riusciremo a vincere l'ambito trofeo.

Troppe volte ci siamo andati vicini, troppe le finali di campionato e coppa Italia perse e una sola coppa Italia nella nostra bacheca.

Per divertirci, creare armonia e sintonia di gruppo, non dobbiamo invece fare grandi sforzi: per quello non siamo secondi a nessuno!

"Il Bomber"